



**COMUNE di ASSEMINI**

*(Provincia di Cagliari)*

Assessorato delle Politiche Sociali, Scuola e Volontariato

## **PIANO TRIENNALE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA ALIMENTARE**

### **COMUNICATO**

Nella seduta della Giunta Comunale del 30.10.2015, il Comune di Assemini ha approvato il PIANO TRIENNALE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA ALIMENTARE.

La decisione è stata adottata in quanto il problema della indigenza alimentare è particolarmente diffuso: nell'anno 2014 i contributi economici concessi per grave indigenza sono stati pari a n° 769 per un totale di circa € 403.000,00, la gran parte dei quali miravano a soddisfare il bisogno alimentare in soggetti o nuclei familiari anche con minori. Inoltre, le due associazioni di volontariato della Caritas, che distribuiscono viveri e generi di prima necessità ai cittadini indigenti, hanno assistito nell'arco del 2014 complessivamente 250 cittadini.

E' stato considerato che il nutrirsi rientra tra i bisogni primari e che il mancato soddisfacimento ha gravi conseguenze sulla condizione generale di salute delle persone, in particolare nei soggetti in crescita o nei soggetti già resi fragili da patologie o diverse situazioni pregiudizievoli. Non da meno, si è tenuto presente che dalla malnutrizione derivano elevati costi sociali e sanitari, connessi al decadere dello stato di salute di chi si alimenta poco e male.

La decisione è stata assunta sulla base degli indirizzi generali contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU, 1948), nella Carta Costituzionale e nella "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (L. 328/2000).

Considerata la complessità e l'importanza dell'argomento, il Piano è stato articolato in sei azioni, differenziate a seconda dei particolari bisogni alimentari di diverse tipologie di destinatari. Le tipologie di destinatari a cui le azioni sono rivolte, individuate a partire dai dati raccolti nel lavoro dei Servizi Sociali, sono le seguenti:

- cittadini in grave condizione di indigenza e di esclusione sociale
- famiglie con minori, in gravi difficoltà economiche e organizzative, tali da impedire la possibilità di preparare autonomamente pasti
- famiglie con minori, in gravi difficoltà economiche, ma con possibilità di preparare autonomamente i pasti e consumarli nella propria abitazione
- famiglie monoparentali con minori, in gravi difficoltà economiche e organizzative, che necessitino temporaneamente dell'appoggio di altre famiglie per la compensazione del bisogno alimentare e per il sostegno sociale
- ultrasessantacinquenni, in condizioni di disagio economico e di relativo isolamento, ma autosufficienti
- anziani, in gravi difficoltà economiche, impossibilitati ad uscire di casa.

Le azioni di cui si compone saranno avviate con i minimi tempi tecnici necessari all'esecuzione di attività di preparazione e organizzazione, distribuite nel triennio 2015-2017 con la gradualità necessaria alla conoscenza, comprensione e adesione da parte dei cittadini. Sono, inoltre, concepite in via sperimentale in quanto proposte alla città per la prima volta, suscettibili di adattamenti e/o di sostituzioni nel corso della loro sperimentazione.

Tutte le azioni sono pensate come occasione per il rinforzo della coesione sociale, che nasce e si alimenta di collaborazione fra cittadini, singoli o appartenenti a organizzazioni di volontariato, fra questi e il Comune. Lo sforzo congiunto di tutte le componenti della società è la via prescelta per prevenire e contrastare forme di esclusione e disuguaglianza nella fruizione del cibo da parte di tutti. In queste azioni il Comune compirà una propria parte e i cittadini saranno chiamati a compierne un'altra, volontaria e solidale.

Le azioni contenute nel piano sono:

Azione n°1 “**Mensa sociale cittadina**”, destinata a cittadini in grave condizione di indigenza e di esclusione sociale e a ultrasessantacinquenni, in condizioni di

disagio economico e di relativo isolamento, ma autosufficienti. Ospiterà un numero di cittadini crescente da 15 a 25, per 5 volte alla settimana.

Il Comune acquisterà i pasti pronti con i propri fondi e con eventuali risorse aggiuntive derivanti da donazioni di cittadini, di enti pubblici/privati, di esercizi commerciali, di produttori di alimenti, di sponsor. Per la somministrazione si richiede la collaborazione del volontariato locale.

Azione n°2 “**Pasti Caldi**”, destinata a famiglie con minori, in gravi difficoltà economiche e organizzative, tali da impedire la possibilità di preparare autonomamente i pasti, e agli anziani in gravi difficoltà economiche, impossibilitati ad uscire di casa. Consiste nella distribuzione di pasti caldi a persone impossibilitate ad uscire di casa e a famiglie con minori, per i quali potrebbe non risultare adeguata la frequenza della mensa sociale.

Il Comune acquisterà i pasti con propri fondi e con eventuali risorse aggiuntive derivanti da donazioni di cittadini, di enti pubblici/privati, di esercizi commerciali, di produttori di alimenti, di sponsor. La collaborazione del volontariato locale è richiesta per la distribuzione.

Azione n°3 “**Ancora buono**”, destinata a famiglie con minori, in gravi difficoltà economiche, ma con possibilità di preparare autonomamente i pasti e consumarli nella propria abitazione. Consiste nel recupero e redistribuzione di generi alimentari invendibili ma ancora sufficientemente validi per essere consumati, con la cadenza di tre volte a settimana.

La gestione di questo servizio richiede un livello di responsabilità (gestionale, igienico-sanitaria, operativa) tale da far stabilire che la sua esecuzione debba essere affidata ad una ditta esterna, il cui compenso è a carico del Comune.

Il vantaggio di questa azione è quello del “win to win system”, ovvero di un sistema in cui tutti i soggetti coinvolti hanno una loro quota di convenienza. In particolare:

- i cittadini beneficiari ottengono il vantaggio di disporre di alimenti freschi, che nella condizione di indigenza tenderebbero a non acquistare o non potrebbero proprio permettersi, in particolare la frutta e la verdura; inoltre, conservano l'autonomia del preparare da sé i propri pasti nella dimensione domestica/familiare
- gli esercizi commerciali donatori hanno la convenienza di poter smaltire della merce invendibile, la cui sistemazione e il cui smaltimento comportano dei costi.

Ai donatori viene consentito uno spazio pubblicitario nel furgone che trasporta i beni donati

- il Comune ottiene la riduzione dei rifiuti organici, nonché la diminuzione del numero di richiedenti assistenza economica per bisogno alimentare

Azione n. 4 “**Frigorifero solidale**”, destinata ad un utenza spontanea e indifferenziata, consiste nel posizionamento di un frigorifero all'esterno, nel quale i donatori possono inserire cibi e le persone possono prelevare in base al loro bisogno.

Il Comune contribuisce organizzando il “punto frigo” e regolamentandone l'uso. Il frigorifero accoglierà donazioni spontanee e sarà mantenuto igienico e in ordine attraverso la collaborazione del volontariato.

Azione n° 5 “**A tavola insieme**”, consiste nell'accoglienza spontanea, nella forma dell'invito a tavola, da parte di famiglie/persone che si mettono a disposizione di famiglie indigenti. E' destinata a famiglie monoparentali con minori, in gravi difficoltà economiche e organizzative, che temporaneamente necessitano dell'appoggio di altre famiglie per la compensazione del bisogno alimentare e per il sostegno sociale.

Sarà espletata attraverso il volontariato spontaneo, da parte di famiglie o persone che, disponendo di mezzi economici e tempo/spazio per l'ospitalità, vogliono accogliere con piccoli nuclei familiari di due/tre persone, che dall'ospitalità ricaveranno, oltre al sostentamento alimentare, anche l'esperienza sociale della buona accoglienza.

Il Comune svolgerà un ruolo di abbinamento fra cittadini ospitanti e ospitati. Il numero dei cittadini ospitati dipenderà dalla disponibilità degli ospitanti.

Azione n°6 “**Invita un nonno alla mensa scolastica**”, destinata a ultrasessantacinquenni, in condizioni di disagio economico e di relativo isolamento, ma sufficientemente autosufficienti per poter partecipare ai pranzi nella mensa scolastica. Consiste nell'invitare a pranzo un anziano, da parte delle classi delle scuole cittadine, per offrire il pasto e insieme al pasto un'occasione di uscita dall'isolamento domestico. Per gli studenti costituisce un'esperienza di contatto quotidiano con persone di altra generazione, con le quali discutere, condividere punti di vista e racconti di vita.

Il Comune svolgerà un ruolo di abbinamento fra le classi ospitanti e gli anziani ospitati. Il numero dei cittadini ospitati dipenderà dalla disponibilità degli ospitanti.

Il costo del pasto è offerto dalle famiglie degli studenti appartenenti alla classe ospitante.

L'accesso ai servizi "Mensa sociale cittadina", "Pasti caldi", "A tavola insieme" e "Invita un nonno alla mensa scolastica" avviene su proposta del Servizio Sociale Comunale, nell'ambito della più generale attività di assistenza, promozione e integrazione sociale. L'attivazione delle azioni per i cittadini è prevista nel 2016.

Nella attuale fase preorganizzativa, sarà cura dell'Amministrazione Comunale coinvolgere le associazioni del volontariato locale in un incontro generale, in cui il Piano sarà illustrato con maggiori dettagli, in modo da permettere la nascita della collaborazione indispensabile alla realizzazione di tutte le azioni.

Assemini, 4.11.2015

L'Assessore delle Politiche Sociali, Scuola e

Volontariato

Dott.ssa Ivana Serra

Il Sindaco

Ing. Mario Puddu